



Chi è senza peccato - The Dry (2021)

Una sporca faccenda di rancori e delitti insoluti nel deserto australiano.

Un film di Robert Connolly con Eric Bana, Genevieve O'Reilly, Keir O'Donnell, John Polson, Julia Blake. Genere Drammatico durata 117 minuti. Produzione USA, Australia 2021.

Uscita nelle sale: giovedì 11 novembre 2021

Un poliziotto torna nella sua città natale per affrontare i demoni del suo passato dopo che il suo amico d'infanzia è morto in un raccapricciante omicidio-suicidio. Tratto dal pluripremiato thriller di Jane Harper.

Emanuele Sacchi - www.mymovies.it

Aaron torna a Kiewarra, nell'entroterra australiano. Ne era uscito da fuggiasco, scagionato dalla giustizia, ma accusato dalla comunità di essere coinvolto nel presunto suicidio della giovane Ellie. Vi fa ritorno da poliziotto famoso dopo che l'amico Luke ha ucciso moglie e figlio e si è suicidato. Ma la versione ufficiale dei fatti non convince Aaron che, su invito dei genitori di Luke, intende indagare sui fatti e forse seppellire i sospetti legati al proprio passato.

Ancora una volta, anzi sempre più spesso, è al titolo originale che occorre guardare per comprendere il senso di un film, scempiato dalla "libera" traduzione italiana. In originale il film di Robert Connolly si chiama 'The Dry' e in due brevi parole sintetizza quel che avviene a Kiewarra, luogo immaginario nel cuore dell'Australia (il film è stato girato nello stato meridionale di Victoria), dove la principale battaglia da combattere è contro il deserto e l'aridità che divora ogni cosa. Anche il cuore degli esseri umani che vi abitano, naturalmente. "Da ragazzi venivamo qui a pescare" dice Aaron, ed è difficile credergli di fronte al panorama più 'asciutto' che si possa immaginare.

Questione di cambiamenti climatici, con ogni probabilità, ma Connolly - che adatta un bestseller di Jane Harper - non si sofferma sul punto, scegliendo di lasciarlo come sfondo immanente, e simbolo di decadimento, di una sporca faccenda di delitti e bugie, di rancori e pregiudizi.

Eric Bana incarna le certezze e i timori di Aaron lavorando di sottrazione: con poche espressioni ci fa comprendere le ragioni per cui è fuggito da Kiewarra e quelle per cui ora non riesce più ad andarsene. I fatti legati all'adolescenza di Aaron sono un 'revenant' che lega passato e presente, uniti da un filo di rimpianti e disperazione. L'elemento giallo della storia, con la ricerca del colpevole, è dovuto all'insistenza di Aaron, che non accetta il fatto che Luke possa aver commesso un atto simile, riaprendo un caso già sigillato dai pregiudizi di Kiewarra. Rotto il vaso di Pandora, fuoriescono i segreti del villaggio e il puzzle si avvia verso una dolorosa ricomposizione.

Gli amanti del giallo sono avvertiti: non è certo nel 'whodunit', piuttosto prevedibile e non privo di contraddizioni, che si celano le maggiori qualità di 'Chi è senza peccato - The Dry'. È essenzialmente lo sforzo congiunto dato da un'ambientazione suggestiva e dalla capacità di trasmetterne la peculiarità attraverso una storia a rendere memorabile 'Chi è senza peccato - The Dry', al di là dei suoi indubbi limiti (twist prevedibili, ingenuità di sceneggiatura che paiono più giustapposte per rispondere a esigenze esogene che strettamente necessarie).

Merito di un casting accorto e credibile (menzione d'onore per la tormentata Ellie di Bebe Bettencourt), di una regia sobria e composta e, soprattutto, di un deserto totalizzante e impenetrabile. Connolly sembra dirci che la rarefazione delle comunicazioni e delle relazioni umane non può che condurci nel peggiore dei luoghi, anche se per farlo si serve di un giallo non sempre convincente. Più che i fatti di sangue, a mettere i brividi dopo la visione di 'Chi è senza peccato - The Dry' è proprio questo pensiero,

una riflessione su dove ci ha condotti l'incapacità di mettere d'accordo dimensione privata e pubblica nell'era del pregiudizio diffuso.